

FERDINANDO ALBISINNI<sup>1</sup>

Il tema.

## Il nuovo pacchetto qualità: una dimensione condivisa e una disciplina in cammino, ben oltre i confini

<sup>1</sup> Accademia dei Georgofili

Il 23 aprile 2024 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (UE) 2024/1143 sulle Indicazioni Geografiche e sulle altre indicazioni di qualità, in applicazione dal 13 maggio 2024.

Il nuovo *Pacchetto Qualità*, così introdotto, si caratterizza per la dichiarata ambizione sistemica e per la *dimensione condivisa*, che regola in un unico testo tutti i prodotti agroalimentari di qualità, superando antiche differenziazioni.

Nel medesimo tempo il regolamento si propone come *disciplina in cammino*, che non si esaurisce in un unico testo, ma segna una tappa all'interno di un percorso tuttora non concluso, che già nel corso del 2025 ha visto altre tappe significative: dal Regolamento (UE) 2025/26 della Commissione Europea sull'etichettatura e la comunicazione per i prodotti di qualità; alla proposta di D.M. di attuazione presentata dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste in data 13 novembre 2025 e attualmente all'esame della Conferenza per i rapporti tra lo Stato e le Regioni; e da ultimo all'elaborazione di specifici testi sui prodotti di qualità all'interno delle trattative per la conclusione del trattato fra l'Unione Europea e il Mercosur, e del trattato tra l'Unione Europea e l'India, proponendo anche sotto questo profilo una dimensione che va ben oltre i confini tradizionali, sia territoriali che per materia.

Si tratta di una disciplina originale e innovativa, che conferma – già nella scelta della plurima base giuridica (l'art. 43.2. TFUE sul perseguimento degli obiettivi della politica comune dell'agricoltura e della pesca, e l'art. 118 TFUE sulla tutela dei diritti di proprietà intellettuale) – la capacità espansiva della Politica Agricola Comune, che dalle regole di produzione si è estesa da tempo a comprendere le regole di comunicazione nel mercato, in una dimensione

che non è soltanto europea, ma sempre più investe l'intero mercato globale e assume contenuti ben più ampi di quelli tradizionali.

Il regolamento, muovendo dalla plurima base giuridica, assegna rilievo centrale, accanto alla *tutela delle denominazioni*, ai temi della *sostenibilità*, del *governo del mercato*, e del *trattamento e protezione dei dati*.

All'interno di tale complessa e plurale dimensione disciplinare, il testo si propone come regolamento di valori e di regole, e insieme di istituzioni e di procedimenti, adottando modelli innovativi, che tengono conto delle criticità sin qui manifestate, e delle esperienze maturate in sede nazionale.

Le novità sono numerose.

Quanto all'oggetto, il legislatore europeo, dopo aver unificato nel 2012 DOP, IGP, e STG, e collocato in un unico testo normativo anche gli altri regimi di qualità, prosegue oggi lungo questo percorso, accogliendo nel nuovo regolamento sui prodotti agroalimentari di qualità anche i vini e le bevande spiritose, sin qui tradizionalmente oggetto di testi normativi formalmente (e in più punti anche sostanzialmente) separati e distinti. Tutto ciò ha, fra l'altro, conseguenze rilevanti per il settore del vino, a cominciare dalla generalizzata applicazione della tutela *ex officio*, che il Regolamento del 2012 aveva introdotto con formula innovativa ma limitata alle sole DOP e IGP dei prodotti agricoli e alimentari, e che oggi è estesa anche al vino e alle bevande spiritose.

A ciò si affianca un modello originale di *governo*, che attribuisce nuove responsabilità alle collettività dei produttori, investite del governo delle denominazioni e chiamate a scelte di *mercato* e insieme a scelte di *sostenibilità*, anche in ciò innovando profondamente rispetto alla precedente disciplina, per rispondere alle domande dell'intera società, complessivamente intesa, oltre che dei produttori e dei consumatori.

Se i primi regolamenti del 1992 dichiaratamente miravano a proteggere i nomi di prodotti agricoli e alimentari di qualità al fine di sostenere economicamente «il mondo rurale» e «i redditi degli agricoltori», e il regolamento del 2012 aveva affiancato la tutela «del patrimonio culturale e gastronomico vivo» all'obiettivo di sostenere i redditi degli agricoltori, il nuovo *Pacchetto Qualità* ha esplicitamente posto al centro della propria attenzione le comunità dei produttori e il dichiarato ruolo di *governo* ad esse assegnato.

Ne risulta un disegno, che punta a valorizzare le capacità di autogoverno nel *mercato*, assegnando nel contempo rilievo centrale alla «sostenibilità» nelle sue plurime declinazioni.

Anche sotto questo profilo emerge una crescente domanda di approfondimento del nuovo quadro regolatorio da parte delle organizzazioni dei produttori, chiamate a esercitare nuove responsabilità, che impongono nuove competenze e originali articolazioni.

Occorre aggiungere che l'innovazione disciplinare, introdotta in riferimento alle Indicazioni Geografiche del settore agroalimentare, si conferma *modello espansivo*.

Nel 2023 è stato emanato il Regolamento (UE) 2023/2411 che, a oltre 40 anni dal Regolamento (CE) n. 2081/1992, ha previsto la registrazione e la protezione, in sede europea e internazionale, di indicazioni geografiche che designano prodotti artigianali e industriali, riprendendo in molti aspetti le esperienze disciplinari elaborate in ambito agroalimentare, a partire dalle definizioni e dagli strumenti di tutela (anche se non quanto alle certificazioni di conformità, con conseguenti criticità sul punto).

Il diritto agroalimentare europeo si propone così, ancora una volta, quale *laboratorio di innovazione*, sia al proprio interno, che per la capacità di elaborare modelli e paradigmi progressivamente ripresi in altre aree disciplinari.

Questo *Quaderno* raccoglie relazioni e interventi, orientati secondo una pluralità di prospettive, presentati nell'incontro dell'11 febbraio 2025 presso l'Accademia dei Georgofili, e aggiornati in ragione delle ulteriori novità intervenute in questi mesi, che analizzano novità e criticità del nuovo *Pacchetto Qualità*, quale contributo in un percorso, che conoscerà presto altri momenti di riflessione e di indagine, promossi dall'Accademia dei Georgofili unitamente agli studiosi della materia, agli operatori e alle loro organizzazioni.

